



Progetto “Equità in salute”

Misure dirette al contrasto delle disuguaglianze in sanità

- **Macroarea I** “Promozione dell’equità”

- **Macroarea II** “Azioni a favore di segmenti di popolazione sovraesposti a rischi di salute e di discriminazione nell’accesso e nell’esigibilità dei diritti sanitari correlati a condizioni di particolare fragilità”

Referente Aziendale del Progetto : Dott.ssa Giovanna Doria
Direttore UOC Area della Fragilità – tel.089694291

Referente Macroarea I-II Dott.ssa Giovanna Storti
Tel 089694338

Email: equitainsalute@aslsalerno.it



RIMODULAZIONE

Progetto “Equità in salute”

**Misure dirette al contrasto delle disuguaglianze in sanità di cui
alla Deliberazione C.S n. 424 del 06/05/2016**

Vista la comunicazione prot. n. 64 del 14/09/2018 del Commissario Straordinario dr. Mario Iervolino, che nomina il nuovo Referente Aziendale nella dott.ssa Giovanna Doria Direttore UOC Area Fragilità.

Vista la comunicazione prot. N. 39883 del 11/02/2019 del Sub Commissario con funzioni sanitarie che nomina il nuovo Referente Aziendale per le Macroaree I/II del Progetto Equità in Salute a seguito delle dimissioni della Dott.ssa Patrizia Giannitti.

Si rimodula il progetto sulla base delle nuove esigenze determinatesi dai bisogni del territorio.

Pertanto si procede, di seguito, a specificare nel dettaglio lo stato dell’arte delle attività previste da progetto realizzate alla data del 14/09/2018 e le nuove attività previste dalla gestione della scrivente.

A tal fine per garantire il completamento del progetto Equità in Salute si chiede di prorogare per ulteriori 12 mesi la scadenza della progettualità attualmente prevista per maggio 2019 a maggio 2020.



MACROAREA I (Linea progettuale n° 6 e n° 13)

“PROMOZIONE DELL’EQUITA’: adozione in ambito regionale di procedure *innovative* di facilitazione nell’accesso ai diritti sanitari e sociali di fasce d’utenza fragili, analisi e monitoraggio delle diseguaglianze, formazione sui temi dell’equità”

“CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE IN SANITÀ”

OBIETTIVO

Promuovere azioni di strategia politico sanitaria per popolazioni che si trovano in particolari situazioni di indigenza, legata a situazione di precarietà economica e/o sociale, tenendo in considerazione il fenomeno dell’immigrazione, al fine di garantire forme di assistenza sanitaria orientate all’equità, in particolare nei distretti sociosanitari .

AZIONE

Istituzione di un Tavolo Aziendale sul fenomeno delle diseguaglianza in sanità, denominato “Tavolo Tecnico sul Contrasto alle Diseguaglianze in Sanità” attinenti alle fasce di popolazione sovraesposte a rischi di salute ed emarginazione, come gli stranieri temporaneamente presenti, i rom, gli immigrati, i soggetti senza dimora italiani/stranieri/comunitari, onde promuovere e facilitare e migliorare l’accesso ai servizi sanitari territoriali.

Il “Tavolo Tecnico sul Contrasto alle Diseguaglianze in Sanità” dovrà essere un tavolo integrato e multidisciplinare, per realizzare collaborazioni interdisciplinari con altre istituzioni ed Enti presenti sul territorio. Pertanto potrà prevedere, secondo momenti opportuni e strategici, la partecipazione di referenti/rappresentanti di altre istituzioni locali, come la Prefettura, la Questura, la Provincia, il Tribunali dei Minori e il Terzo Settore, ecc.

Con l’istituzione di tale Tavolo sarà possibile confrontarsi con tutti gli attori essenziali al miglioramento dell’accesso ai servizi sociosanitari della fascia target individuata. Il tavolo sarà costituito oltre che dalla Direzione Sanitaria Aziendale, dalle seguenti strutture dell’ASL: UOC Area della Fragilità, UOC Integrazione Sociosanitaria, Dipartimento della Salute Mentale, Dipartimento delle Dipendenze, Dipartimento a tutela della Salute della donna e del bambino,UOC Gestione dei Flussi Finanziari ed Economico gestionali, UOC Epidemiologia/Dip. Di Prevenzione, UOSD Rapporti con le Associazioni di volontariato.



Adozione di buone prassi: Il progetto, vista l'ampia articolazione e la numerose azioni necessita di una regia unica condotta dal Referente Aziendale del Progetto "Equità in Salute", con la collaborazione del Referente delle Macroarea I-II. Il Tavolo Tecnico: assicurerà le azioni di programmazione, indirizzo e coordinamento delle azioni del progetto.

All'atto della nuova progettazione si prende atto che è stata già effettuata una dettagliata ricognizione delle risorse presenti nei Poliambulatori, nelle UU.OO. coinvolte nel progetto (personale dedicato, risorse elettromedicali, attrezzature informatiche, ecc) e pertanto si procederà all'implementazione della gara di acquisto delle attrezzature necessarie per un buon funzionamento degli stessi.

Le azioni sono tra loro interconnesse, pertanto è possibile che alcune delle attrezzature dedicate riguardanti un'azione siano utilizzate anche per un'altra azione del progetto stesso;

I componenti del Tavolo predisporranno un Protocollo Operativo Aziendale di semplificazione delle procedure di accesso alle prestazioni socio-sanitarie per l'utenza STP/ENI, ROM e SFD con il più ampio supporto da parte delle strutture ospedaliere e territoriali, in modo da garantire, la continuità assistenziale e favorire i percorsi di accesso per una migliore fruizione dei servizi da parte dell'utenza

Inoltre con il supporto della Struttura ASL No-Profit, si formalizzeranno Protocolli di Intesa con le Associazioni presenti nel territorio allo scopo di superare difficoltà di comprensione tra culture diverse e promuovere nei loro luoghi di vita, momenti di incontro/riunioni o occasioni di confronto.

La Formazione: Si è già provveduto alla realizzazione di corsi di formazione aziendale per gli operatori delle Strutture predisposte all'accoglienza dell'utenza (Distretti Sociosanitari, Presidi Ospedalieri, Dipartimenti) sul tema del contrasto delle disuguaglianze in sanità e volto alla diffusione dei contenuti della comunicazione interculturale e della normativa nazionale, in tema di assistenza agli immigrati al fine di favorire una partecipazione più responsabile degli operatori, volto al miglioramento dell'accoglienza della micro relazione al fine del superamento di pregiudizi culturali sulle diversità.

NOME E UNITA' DI MISURA DEGLI INDICATORI

- n. atti prodotti (ricerche, protocolli, verbali di riunioni, ecc)
- n. corsi di formazione
- n. personale formato
- n. opuscoli informativi

RISULTATI ATTESI e/o REALIZZATI

- Istituzione del Tavolo Tecnico Aziendale da attivare,
- Corso di formazione realizzate quattro edizioni,
- n. persone formate 160 persone attualmente formate,
- Produzione di almeno due documenti aziendali (linee guida, linee operative, protocolli, ecc)

COSTI per la durata progetto

- Attrezzature informatiche e cancelleria: 5.000,00
- Corso di Formazione: € 45.000,00

TOTALE IMPEGNATO

€ 50.000,00



**POTENZIAMENTO E FACILITAZIONE ALL'ACCESSO
AI SERVIZI SOCIOSANITARI**

OBIETTIVO

Potenziamento dell'attività ambulatoriale per la fidelizzazione degli STP/ENI ROM e dei SFD verso il SSN che afferiscono ai Distretti Sociosanitari di primitiva afferenza, sia agevolando e promuovendo l'accesso garantito indifferentemente presso tutti gli ambulatori STP presenti sul territorio, distretti sanitari e/o presidi ospedalieri.

AZIONI SVOLTE

Ricognizione della presenza di ambulatori dedicati per la presa in carico degli STP, presenti sul territorio aziendale (personale dedicato, attrezzature, forniture medicali e non, attrezzature medicali e non, ecc) con il coinvolgimento degli operatori distrettuali e dei Presidi Ospedalieri coinvolti e preposti a garantire l'assistenza sanitaria agli stranieri anche a quelli non in regola con il permesso di soggiorno (Stranieri Temporaneamente Presenti in Italia S.T.P.), al fine di poter offrire un accesso facilitato e programmato per prestazioni di I e/o II livello, da effettuare presso il più vicino Presidio Ospedaliero.

Per raggiungere i Campi Rom o i senza fissa dimora presenti sul territorio è stato recuperato un camper attrezzato, dimensione 4/6 posti, da completare con attrezzature elettromedicali: ecg portatile, ecografo, sterilizzatrici, spirometri, al fine di svolgere interventi di prevenzione.. Il camper sarà utilizzato dal personale a prevalenza sanitaria medici e infermieri e mediatori linguistico-culturali, che in orario pomeridiano, svolgeranno attività di prevenzione nei Distretti Sanitari.

Il camper sarà impiegato anche per realizzare interventi informativi e di sensibilizzazione sui comportamenti a rischio/stili di vita, sull'adesione ai programmi preventivi (es. vaccinazioni e/o screening) e nel facilitare/orientare l'utenza all'accesso ai servizi.

AZIONI DA IMPLEMENTARE

Realizzazione di un network sociosanitario a supporto degli ambulatori STP, in collaborazione con i Referenti STP distrettuali e ospedalieri. Implementazione/potenziamento delle attività ambulatoriali in *almeno quattro punti territoriali* al fine di garantire le Cure Essenziali: prestazioni sanitarie e diagnostiche, relative a patologie non pericolose nell'immediato e nel breve periodo, ma che nel tempo potrebbero determinare maggiore danno alla salute e rischi per la vita.

Rafforzare la presenza di attrezzature elettromedicali e non, per attività ambulatoriali di specialistica (dermatologia, ginecologia, ecc.), nonché implementare azioni di accoglienza e semplificazione degli accessi nei poliambulatori per assicurare interventi informativi/educativi attinenti ai comportamenti a rischio/stili di vita e per migliorare l'accesso dei servizi sanitari territoriali.

Coinvolgimento del personale medico e sanitario per il potenziamento di attività ambulatoriali specialistiche (due/quattro ore settimanali) in particolare per STP/ENI e ROM, di varie branche per esempio: dermatologia, pneumatologia, ginecologia, gastroenterologia, odontoiatria (es. specialista ambulatoriale).



NOME E UNITA' DI MISURA DEGLI INDICATORI

n. totale utenti
n. totale visite

RISULTATI ATTESI e/o REALIZZATI

n. opuscoli pubblicati
n. ore specialistica ambulatoriale attivate
n. uscite unità mobile
n. visite effettuate da unità mobile
n. ore mediazione culturale

COSTI per la durata progetto

Materiale informativo e sull'orientamento/accesso ai servizi: € 15.017,12
Attrezzature elettromedicali (compreso accessori, attrezzature x diagnostica, piccola chirurgia,ecc): € 130.000,00
Materiale di consumo(compreso forniture e kit di consumo): € 95.000,00
Altre attrezzature/arredi sanitari: € 100.000,00
Ore progetto per Autisti: € 40.000,00
Ore progetto personale coinvolto: € 132.000,00
Ore di specialistica ambulatoriale: € 206.000,00
Ore mediazione culturale: € 54.000,00

TOTALE

€ 772.017,12



MACROAREA II (Linea progettuale n° 6 e n° 13)

“Azioni in favore di segmenti di popolazione sovraesposti a rischi di salute e di discriminazione nell’accesso e nell’esigibilità dei diritti sanitari correlati a condizioni di particolare fragilità: immigrati, stranieri temporaneamente presenti, donne e minori rom, senza dimora italiani e stranieri”

**“ORIENTAMENTO AI SOGGETTI IMMIGRATI-ROM-SENZA FISSA DIMORA
VERSO I SERVIZI TERRITORIALI”**

OBIETTIVO

Il Pronto Soccorso Ospedaliero è ampiamente fruito dai STP, ROM e da persone Senza Fissa Dimora e famiglie non abbienti, in quanto aperto H24, facilmente accessibile, per le richieste di urgenza ed emergenza, in particolare per minori.

Per questo specifico target di popolazione il Pronto Soccorso è la porta d’accesso di un ospedale, ma soprattutto la prima porta di accesso verso i servizi socio-sanitari del territorio dell’ASL Salerno. Occorre indirizzare in modo corretto l’utente immigrato-rom-senza fissa dimora verso gli ambulatori presenti nel territorio, tramite l’accompagnamento da parte del personale formato presente nel Pronto Soccorso, nonché le associazioni di Volontariato, verso un migliore l’utilizzo dei servizi sociosanitari presenti nel territorio. Ciò al fine di garantire assistenza sanitaria nonché il recupero di quote economiche.

AZIONI DA IMPLEMENTARE

Premesso che per lo sviluppo analitico di questa azione occorre una alleanza di politica sanitaria interna al circuito ospedaliero, per la promozione di un Protocollo di Intesa tra ASL Salerno e Associazioni di volontariato, presenti in Azienda e/o dedicate per la loro attività all’immigrati. E’ di fondamentale importanza coinvolgere le Associazioni di Volontariato presenti nello specifico territorio, perché contribuiscano a divulgare correttamente l’importanza e l’uso di procedure già esistenti

Questo percorso di accoglienza si avvierà in almeno due/tre Pronto Soccorso di Presidi Ospedalieri di questa Azienda, da individuare eventualmente a nord e sud del territorio aziendale; un percorso di accoglienza per ottimizzare i percorsi esistenti in ospedale e di dimissione al territorio (UOMI, Ser.T., UOSM, ecc). Si coinvolgeranno le Associazioni di volontariato Onlus già presenti nel territorio per un “Corso di formazione” unitamente al personale di accettazione dei Pronto Soccorsi. Spesso gli immigrati-rom-s.f.d. utilizzano solo per casi di emergenza i servizi sanitari, in particolare il Pronto Soccorso. Orientando l’utente



nei percorsi ospedalieri e territoriali con il supporto e il coinvolgendo delle Associazioni di volontariato-Onlus e con il supporto di mediatori culturali e altre professionalità, si potrà stabilire un più adeguato approccio su percorsi maggiormente appropriati.

Il gruppo di volontari e/o personale del presidio, già formati, forniranno le prime indicazioni, con il supporto di materiale informativo in varie lingue, per accompagnare l'utenza verso i servizi sociosanitari territoriali al fine di decodificare richieste relative ai bisogni espressi/inespressi.

OBIETTIVI ANCORA DA REALIZZARE nel secondo semestre anno2019

Coinvolgimento delle Associazioni di volontariato in percorsi formativi unitamente al personale dei Pronto Soccorso.

Pubblicazione materiale informativo

Prestazioni di Mediazione culturale

ATTORI

Personale dello sportello Accettazione dei Presidi Ospedalieri, Associazioni di volontariato, Referenti/Uffici dell'Integrazione Sociosanitaria, Personale delle Porte Uniche di accesso, delle UU.OO. Operatori di altre Strutture coinvolgibili nel suddetto percorso.

NOME E UNITA' DI MISURA DEGLI INDICATORI

n. corsi di formazione

n. associazioni onlus coinvolte

N. ore di mediazione attivate

RISULTATI ATTESI

Personale formato: personale dipendente dei DD.SS. e dei PP.OO. e delle Associazioni di Volontariato Coinvolti

Pubblicazione opuscoli informativi

COSTI per la durata progetto

Materiale informativo/divulgazione: € 4.000,00

Corso di formazione: € 24.00,00

Prestazione di mediazione culturale: € 32.000,00

TOTALE

€ 60.000,00



**“PRESA IN CARICO DELLE MAMME IMMIGRATE
NEL PERCORSO GRAVIDANZA/NASCITA”**

OBIETTIVO

Sostenere politiche di integrazione intersettoriali nell’ambito dell’integrazione sociosanitaria Individuazione e presa in carico di donne immigrate, STP/ENI e donne senza fissa dimora in stato di maternità al fine di ridurre i rischi correlati al percorso gravidanza e progressivo miglioramento per l’accesso ai percorsi di prevenzione del nucleo familiare.

Promuovere la salute sessuale/riproduttiva delle donne straniere munite di codice STP/ENI, presenti sul nostro territorio.

Partecipare ad un sistema di rete integrata con Enti Pubblici, Volontariato e Privato Sociale.

AZIONE PREVISTA

Con il coinvolgimento del Dipartimento della donna e del Bambino dell’ASL di Salerno, si intende attivare ambulatori dedicati di ginecologia e ostetricia per offrire alle migranti STP/ENI informazioni sull’accesso e sul corretto utilizzo dei servizi sanitari regionali e nazionali. Attivazione di ambulatori di ginecologia e ostetricia per visite, prescrizioni, pap-test, assistenza post ricovero, rapporti con le altre strutture specialistiche, counseling su contraccezione, prevenzione dell’ IVG e dei tumori femminili.

Mettere a disposizione delle donne migranti extracomunitarie fornite di codice STP o codice ENI, un ambulatorio dedicato che offra assistenza sanitaria e supporto informativo e/o formativo competente, indirizzato ad affrontare le tematiche della salute sessuale/riproduttiva favorendone così lo sviluppo di consapevolezza e capacità finalizzate alla scelta di stili di vita sani nel rispetto delle culture di appartenenza.

Il monitoraggio dei dati sarà seguito dal Tavolo Tecnico dell’Osservatorio sulle Diseguaglianza.

ATTORI

Operatori del Dipartimento della donna e del Bambino, UOC Integrazione Sociosanitaria, con le loro articolazioni, operatori delle Associazioni di Volontariato presenti sul territorio

NOME E UNITA’ DI MISURA DEGLI INDICATORI

- n. accessi donne migranti presso le UOMI
- n. puerpere migranti segnalate all’ UOMI dai Presidi
- n. giornate di assistenza in esterno

RISULTATI ATTESI per ogni anno

- viste ginecologiche presso UOMI
- viste ginecologiche presso Ginecologie dei PP.OO.
- n. visite effettuate da unità mobile



COSTI per la durata progetto

Materiale informativo (opuscoli, schede , gadget, ecc): € 10.000,00
Piccola attrezzature elettromedicali/sanitarie: € 34.000,00
Materiale di consumo sanitario: € 20.000,00
Altre attrezzature/arredi sanitari : € 22.000,00
Corsi di formazione : € 20.000,00
Rimborso Spese viaggi operatori :€ 18.000,00
Coinvolgimento personale per “Giornate di assistenza per strada” :€ 70.000,00
Coinvolgimento mediatori culturali : € 36.000,00

TOTALE

€ 230.000,00

“PREVENZIONE IVG NELLE DONNE IMMIGRATE”

OBIETTIVO

“Rafforzare la Prevenzione delle Interruzione Volontaria delle gravidanze (IVG), in particolare nelle donne straniere, per una maternità responsabile, per la tutela della maternità e la prevenzione dell’abbandono del neonato”.

Il progetto si è posto l’obiettivo di prevenire le gravidanze indesiderate e di ridurre il tasso delle interruzioni volontarie di gravidanza, in particolare tra le donne straniere, attraverso la formazione degli operatori socio-sanitari, la sperimentazione di percorsi organizzativi volti a favorire l'accesso e la fruibilità dei servizi, l'informazione in ambito sessuale riproduttivo rivolta alle donne immigrate. Tale azione potrebbe essere inglobata nell’ambito della programmazione di quella precedente.

AZIONE

Avvio di un percorso assistenziale verso le donne immigrate e fasce di popolazione più deboli tramite la presa in carico della donna, nel reparto di Ostetricia e Ginecologia del P.O. di Sarno , punto unico aziendale, per un percorso IVG con un approccio unitario alla procreazione responsabile, alla maternità consapevole, alla scelta contraccettiva, avvalendosi sia di mediatori culturali e/o di materiale informativo /divulgativo multilingua.

Si prevede, al momento della dimissione, in ogni reparto di Ostetricia e Ginecologia, in modo programmato un’attività di counseling, volte ad incrementarne la conoscenza dei servizi stessi, in primis verso il Consultorio del Materno Infantile, effettuata da parte del personale sanitario e/o sociale (caposala, ostetriche, counselor professionista, assistente sociale, caposala, psicologo) per l’orientamento e il sostegno alla donna per informarla sulla procreazione responsabile con accompagnamento verso le UOMI distrettuali.



La donna viene dimessa con una “scheda di accompagnamento” che rileva i bisogni psicologici e di salute da consegnare al primo accesso presso le UOMI distrettuali. Questo primo accesso sarà prenotato dal personale ospedaliero al fine di non “perdere” sul territorio il contatto già stabilito nell’Ospedale.

ATTORI

Il Personale delle UOMI distrettuali

Il Personale delle UU.OO. di Ostetricia e Ginecologia

Mediatori culturali

COSTI per la durata progetto

Materiale informativo: € 24.000,00

Attrezzature elettromedicali: € 25.000,00

Materiale di consumo (speculum, piccoli bisturi, garze, ecc): € 40.000,00

Personale coinvolto (prestazioni di mediatori culturali o altro personale) : € 30.000,00

TOTALE

€ 119.000,00

TOTALE Complessivo della Macroarea I-II € 1.231.017,12

CONCLUSIONI

Le azioni positive consistono in misure volte alla rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità. La Costituzione italiana sancisce il principio di uguaglianza tra i cittadini e persegue la finalità di una realizzazione reale e non solamente formale di uguaglianza. Il superamento delle misure che creano disuguaglianza ravvicinano le diverse popolazioni al fine di riequilibrare le situazioni di svantaggio, pertanto maggiormente i servizi sociosanitari saranno capaci di cogliere le “diversità” maggiormente si potranno rileggere criticamente ed eventualmente rimodulare, le proprie capacità di intervento diventando servizi di maggiore qualità per tutti i loro utenti, anche per gli stessi utenti italiani.

L’A.S.L. Salerno si impegna ad assicurare la messa in campo di precise azioni affinché l’attività progettuale diventi una attività stabile.